

Lavoro personale e di coppia
“Fare l’amore per Cristo, con Cristo, in Cristo!”

Da ***“Il prodigio che è in te”***
Chiara Amirante

Cosa voglio?

Se apriamo il cuore alla lode e alziamo lo sguardo dell’anima al Signore, Dio che tutto può, Dio delle meraviglie, Dio dell’impossibile, possiamo stare certi che tutte le povertà, i limiti, gli inferi, le tenebre e le catene di cui abbiamo preso coscienza e che forse finora ci hanno scoraggiato, saranno inesorabilmente vinti, perché Gesù ha vinto il mondo e a lui nulla è impossibile.

Proviamo a fare un esercizio concreto.

Qualcuno di noi sa che il gelato non gli fa bene. Vi chiedo ora di concentrarvi: non pensate assolutamente a quanto è buono un gelato meraviglioso, con la panna, al cioccolato, così fresco, gustoso... Qual è la prima cosa che vi è venuta in mente? Un gelato al cioccolato... Vi ho detto di non pensarci!

Non riusciamo a uscire dalle nostre paure, dai circoli viziosi e dalle dipendenze perché ci concentriamo sul non pensare, sul non fare, sul non avere paura. Più ti concentri sul non, più, paradossalmente, dai forza a quello che vorresti evitare. Gesù non ci ha insegnato il non fare, ci ha insegnato il fare: amate. Questa è la vera guarigione da tutte le paure che abbiamo individuato. Cosa fare, quindi, nel concreto? Cambiare il punto di focalizzazione. Dall’essere focalizzato su me stesso e sulle mie paure che continuano a condizionarmi, all’essere focalizzato su Colui a cui tutto è possibile. La Parola di Dio ci dona due chiavi molto importanti: la fede e la preghiera.

Se c’è una cosa che contrista il cuore di Gesù è la nostra mancanza di fede in lui. La fede in Lui ci mette in un atteggiamento di umiltà, ci libera dalla cecità e dalla stoltezza della donna forte, dell’uomo super che non ha bisogno di nessuno. Ecco, allora, il passaggio: dalla paura alla fede in Gesù. Lui può tutto. Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno: lo Spirito Santo ci riveste di potenza dall’alto.

“Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne. Non vi fate illusioni. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione.” (Gal 6, 7-8)

I frutti dello Spirito Santo sono: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Sono frutti molto concreti, opere molto concrete che caratterizzano l’uomo spirituale che cammina secondo lo Spirito.

Ora, quindi, ci concentriamo sulle caratteristiche di chi cammina così! Sia per vedere se effettivamente qualcuno di noi ci è arrivato, sia per individuare quali sono gli atteggiamenti da contrapporre alle abitudini non sane che il camminare secondo la carne ci ha fatto interiorizzare. Quindi non dobbiamo dire: “Io non devo fare più questo”, perché sappiamo che non può funzionare; dobbiamo piuttosto focalizzarci su nuove modalità di comportamento che siano secondo lo Spirito, frutto di una fede vera in Gesù Cristo.

Analizziamo i *personaggi-tipo* del sé spirituale da contrapporre come terapia di guarigione a tutti i personaggi dell’io passionale.

Abitudini di pensiero e di comportamento potenzianti

La persona che sa essere se stessa (il suo opposto era l'attore)

Essere se stessi è il frutto di chi ha deciso di lasciarsi guidare dallo Spirito e non dalla legge della carne. Essere se stessi è entrare nella contemplazione del capolavoro d'arte che il Signore ha fatto di noi e cercare di scoprire quale è il nostro vero sè. Chi sa essere se stesso ripete con il cuore ricolmo di gratitudine: *"Ti lodo Signore perché mi hai fatto come un prodigio!"*

Punto di forza: *avere la stima di tanti! Che non significa essere compresi o accolti sempre da tutti.*

La persona sicura di sé (il suo opposto era il timoroso)

Non si impressiona ed è pronta a provare, sapendo che magari potrà sbagliare e poi riproverà, ma sa che tutto è possibile, perché non pone più la propria forza nelle capacità personali, ma nel Signore. La persona sicura di sé ha fatto l'esperienza risanatrice che Dio non solo è Amore ma è anche Abbà = papino e come un papà, se noi ci abbandoniamo tra le sue braccia, Lui ci custodisce e si prende cura di noi.

Punto di forza: *è affidabile e sa vedere in ogni difficoltà una nuova opportunità di crescita.*

Il cordiale e sensibile (il suo opposto era il duro)

Solo quando sai renderti vulnerabile (perché l'amore richiede vulnerabilità), allora sì che sei veramente forte. E siccome fai l'esperienza risanatrice che la potenza di Dio si manifesta nella debolezza, quella debolezza che prima ti faceva una paura indicibile adesso non ti fa più paura. Anzi, sai che è l'unico luogo in cui si manifesta pienamente la potenza di Dio.

Punto di forza: *la persona cordiale e sensibile ha molti amici e relazioni significative.*

Il contemplativo (il suo opposto era il critico)

Sarò un prodigio del Signore solo se sono un contemplativo, che sa che tutto è grazia, sa che tutto ciò che esiste è un dono, sa che non è affatto vero che lui non ha bisogno di niente e di nessuno, perché è consapevole che senza il Signore non può fare nulla e tutto è un dono dell'amore di Dio.

Più vivo in preghiera, più ho luce per scoprire che tutto è dono, tutto è grazia, tutto è meraviglia, e allora la preghiera di lode non è più un esercizio, ma è un canto continuo dell'anima.

Punto di forza: *il contemplativo è una persona solare che sa sorprendersi, sa cogliere il mistero di bellezza nascosto in ogni persona perché lo contempla.*

L'asceta (il suo opposto era l'edonista)

Vede tutto ciò che è mortificazione come palestra per raggiungere il dominio di sé e liberarsi dalla schiavitù della carne. L'asceta dopo aver scoperto che i desideri della carne portano alla morte, ha fatto la meravigliosa esperienza risanatrice che i desideri dello Spirito portano alla Vita e alla Pace.

Punto di forza: *nessuna situazione difficile lo butta giù, considera perfetta letizia ogni situazione dolorosa, vedendola come un'opportunità di crescita.*

La persona autentica (il suo opposto era l'ipocrita)

Si nutre continuamente della Parola, la accoglie ogni giorno perché quella verità è del Verbo di Dio, è la Parola di Dio che deve farsi carne in lei. E più ogni Parola si fa carne in lei e più l'immagine e somiglianza di Dio impressa nella sua anima risplende in tutto il suo splendore. Ha fatto l'esperienza risanatrice che ogni verità che Gesù ci rivela ci rende liberi!! È la verità che ci farà liberi!

Punto di forza: *la persona autentica rivela un fascino carismatico particolare. Sa dire ciò che pensa con amore prima di tutto, e poi, solo se è necessario, con forza.*

L'altruista (il suo opposto era l'individualista arrogante)

L'esperienza risanatrice dell'altruista è: *tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo*. L'altruista è colui che dice con i fatti ad ogni persona: sei un dono per me! Se prendo coscienza di essere il prodigio del Signore e di essere stato creato da Lui per una missione meravigliosa allora non posso fare a meno di sentire la responsabilità di dare il mio contributo perché questa missione si realizzi in pienezza.

Punto di forza: *la prima preoccupazione dell'altruista è il bene delle persone che incontra. Non cerca il proprio interesse. Dona gratuitamente. Tutti lo cercano.*

Il gioioso (il suo opposto era il depresso)

Fa l'esperienza risanatrice meravigliosa che Gesù ci ha promesso: *"perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena"*. Anche se si fa carico di migliaia di croci, sente, vive, sperimenta di avere finalmente quella gioia che il mondo non gli può più togliere, allora resiste alle croci, alle bastonate, alle ferite. La sua è una gioia che sa convivere con le lacrime, sa immergersi nel Mistero pasquale che è morte e resurrezione.

Punto di forza: *il gioioso ha un effetto calamita sulla maggior parte delle persone, perché la sua gioia è contagiosa.*

Il cooperativo (il suo opposto era il competitivo)

È stato raggiunto dall'esperienza risanatrice di una verità mistica importantissima: *"anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo"*. Il cooperativo sa che siamo un solo corpo e sa che insieme possiamo ottenere molto di più che da soli. Tende sempre e comunque a creare comunione, cooperazione, spirito di squadra, sapendo che questo è anche umanamente conveniente.

Punto di forza: *il cooperativo si trova bene dovunque, sa collaborare con tutti, lavora bene in squadra.*

L'ottimista (il suo opposto era il pessimista)

Esperienza risanatrice: *"tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"*. Riesce sempre a vedere il sole che c'è al di là dei nuvoloni. È talmente intensa e ricca la sua vita che qualunque cosa succeda lui ha la certezza che concorrerà al bene per colui che ama Dio. Riesce a credere che anche una malattia o perfino una morte può concorrere al bene.

Punto di forza: *è contento, non si scoraggia, sa trovare il lato positivo in ogni situazione.*

Il benevolo (il suo opposto era l'invidioso)

Sa veramente gioire del bene altrui, sa essere felice perché gli altri sono felici. Ha sperimentato quanto è vero che più ti preoccupi della tua felicità, più la perdi, mentre se ti preoccupi veramente, con cuore puro, della felicità degli altri, fai l'esperienza risanatrice della Parola: *"date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo"*. Se tu vivi per il bene altrui avrai tante persone che ti ricambieranno il loro bene.

Punto di forza: *ha moltissime persone che gli vogliono bene.*

Colui che punta alla santità (il suo opposto era il perfettino)

Ha sempre lo sguardo alzato verso la cima. È un "sempre di più" non fine a sé stesso, ma per la maggior gloria di Dio. Chi punta alla santità ha fatto l'esperienza risanatrice dell'amatevi come io vi ho amato, di quanto ti salva l'amore di Gesù che è amore infinito; per questo sente il desiderio di amare sempre di più, di esser sempre più perfetto nell'amore.

Punto di forza: *cerca di fare ogni cosa al meglio per farne un dono d'amore.*

L'entusiasta (il suo opposto era l'apatico)

La Parola di Dio ci dice che se amiamo il Signore, dimoriamo in Dio e Dio dimora in noi e questa è l'esperienza risanatrice dell'entusiasta. Non sei nato entusiasta, è un allenamento. Più siamo in Dio, più guardiamo la realtà con stupore, con entusiasmo e con passione, vediamo e viviamo tutto quello che ci accade con meraviglia e ci appassioniamo a tutto, tutto ci entusiasma. Anche le difficoltà diventano una nuova sfida da affrontare con entusiasmo, perché da lì crescerò ancora di più.

Punto di forza: tutto lo appassiona perché ci si dedica con amore.

Queste nuove abitudini ci permettono di mettere a frutto i nostri talenti e ci aiutano a custodire la Grazia che il Signore ci dona.

Ora facciamo un esercizio: andiamo a prendere i 3 personaggi del sé spirituale contrapposti ai 3 personaggi dell'io passionale che avevamo segnato come "spesso". Chiediamoci se proprio là dove ci ritroviamo di più nel peccato, proprio là dove la carne spesso vince, ci sia una chiamata del Signore, un suo richiamo ad andare di più a Lui! Perché i talenti da far fruttare e che ci parlano della nostra vocazione non sono le nostre capacità o dove siamo più bravi, ma quello che abbiamo ricevuto, le Grazie che Dio ha disposto per noi! E tante volte, abbiamo ricevuto ferite e sofferenze... ma sicuri che dietro ad esse non ci sia una Grazia nascosta?

Condividete, poi, in coppia e fatevi da specchio. Dialogate sui vostri corrispettivi 3 personaggi del sé spirituale e chiedete a Dio la Grazia di vedervi proprio così l'un l'altro! Siete l'uno la Parola di Dio per l'altra! L'intimità tra voi e con Dio cresce nella misura in cui iniziate a scommettere sempre di più sull'ascolto reciproco, senza giudizio, rispettoso, tenero, affettuoso, che sa accompagnare dove l'altro pecca, che sa correggere dove l'altro sbaglia, che sa accogliere la parola dell'altro come provocazione (a favore della propria vocazione) e non come squalifica! Siete alleati, tra voi e con Cristo, non nemici! L'unico nemico è il Diavolo, che parla tramite la carne, e va smascherato partendo da questi esercizi di consapevolezza e ascolto reciproco!

Esempio: "io sono spesso competitivo"...l'opposto è "essere cooperativo". "Ma figurati! Faccio molta fatica a esserlo!"...e se proprio lì dove fai fatica Dio ti sta chiamando? E se fosse proprio quello il peccato che sta compromettendo la tua relazione con Dio, di coppia, la tua intimità con tua moglie/marito?

Questo esercizio serve per far uscire il potenziale là dove non lo vedete, là dove è schiacciato dal peccato, non per darsi la pacca sulla spalla e confermarsi su quello che già "facciamo bene"! Il Signore vi raggiunge per mettervi in crisi!

"Dio mi ha reso fecondo nella terra della mia afflizione" (Gen 41, 50)!

La vostra intimità è fecondità! E inizia là dove siete afflitti, schiacciati, imbarazzati!

Imparare a conoscere dove Dio vi chiama a migliorare per la maggior Sua Gloria è imparare a fare l'Amore con Lui! In questo rapporto intimo, di conoscenza profonda del Signore, potete fare Verità e rispondere insieme alla domanda:

Dove stiamo andando?

Un'intimità che funziona va di pari passo con un discernimento di coppia che funziona! Sostenersi vicendevolmente nell'educare (far emergere) i talenti dell'altro è la chiave che apre tutte le porte! Per scoprire, poi, che Dio ha unito i vostri talenti per costruire un disegno unico, "una sola carne"! Perciò, alla luce di quanto è emerso dal vostro lavoro, trovate 3 sogni che avete per la vostra coppia, 3 strade che individuate per diventare sempre più "sé spirituali", anzi, "coppie spirituali"!

